

primi marzo 1977, Venezia.

" telegraficamente :

Dopo le vicende negative della mostra della Spagna, del mulino Stucky, delle 'macchine celibi', della mostra "attualità internazionali 1976" -, ed altro ancora - continuo a non riconoscere in questa gestione della Biennale; le capacità culturali e tecniche per affrontare un tema di tanta grave difficile complessità, e responsabilità, quale il dissenso.

Ritengo - e non da oggi - , che una focalizzazione sul dissenso / ovunque, sia più che mai necessaria, ma che tutto questo domanda complesse analisi, per non sfociare in dilettantismi, e strumentalizzazioni, in affrettata improvvisazione e incompetenza. Ancora una verifica: come il maggior rappresentante di tanto Ente Culturale abbia potuto usare un linguaggio che non ha niente a che fare con la cultura, contro uno studioso laico dell'altissimo livello di Giubio Carlo Argan. 3

"Torino, primi aprile 1977"

"Cos'è stato nella sua giovinezza il barocco veneziano?"

"S^s per barocco s'intende spazio di tensioni, movimento, scontro... fantasia, allora c'è stato questo aggancio nelle mie prime opere; dove però sono subito evidenti ~~differenti~~ tensioni segniche diverse.

"Quali differenze fra la sua gestualità e quella degli artisti della action painting americana?"

"Anzitutto un diverso modo di intendere lo spazio.... Quanta Europa in questi pittori americani... I loro nuclei germinali dall'espressionismo storico, dada, surrealismo..... Nei miei lavori c'è un dibattito segnico che implica prese di scelta, di bersaglio, di contro: di no. Rapporti di situazione contrastanti e simultanee.

Pensiamo ad esempio alle mie opere sulla Spagna (dal 1942)... E che cosa sono i miei 'plurimi' - cui lavoro dal 1962 - , se non gesti lacerati, di tensione, che non possono più rimanere nella superficie del quadro, e avanzano nello spazio fisico, tra noi.

"L'hanno definita l'artista dell'Apocalisse, perchè?"

3.... dell'Apocalisse il catastrofico, il profetico cosmico...

" In questo mio spazio d'allarme oggi, identificare, invece il reale: la presenza della sopraffazione, incombenti irrazionali paure...

" Lei insegna alla Accademia Belle Arti - cosa pensa dell'educazione artistica in Italia?

"Male - troppo semplice dire che tutto è da ristrutturare ma è così. ... Possibilmente promuovere nello studente tensione critica, fornirgli più dati di confrontazione, di opposti -, cercando di identificare in ieme le condizioni storiche-sociali-scientifiche che in complesse articolazioni, volta a volta promuovono espressione, comportamento, fare... Fortificando prese di scelta, di responsabilità.

" Qual'è il suo parere su tutta questa polemica Biennale?

" Dopo le vicende negative della mostra sulla Spagna, del mulino Stucky, delle 'macchine celibi', della mostra "Attualità internazionali 1976", come ho già detto, continuo ad non riconoscere in questa gestione della Biennale veneziana le capacità culturali e tecniche per affrontare un tema tanto grave e complesso, di difficile responsabilità, quale il dissenso. Mi chiedo come il maggior rappresentante di tanto Ente Culturale abbia potuto usare un linguaggio che non ha niente a che fare con la cultura, contro uno studioso laico del livello di G.C.Argan.

Ritengo importante - e non da oggi - , focalizzare il problema del dissenso-cultura-ovunque, ma credo che quanto mai necessaria, complesse analisi, per non cadere in diletteggismi, strumentalizzazioni, in affrettata improvvisazione ed incompetenza.

Con Fonente espongo il dubbio : Vedova impubblicabile per quanto dico - (e firmo io, non l'intervistator^{sti}, nè il quotidiano) -, fra l'altro, sulla ~~Et~~attuale gestione della Biennale?

EpPURE nelle pagine centrali della 'Repubblica' ho letto opinioni discordi e ben più vidente , sebbene su altri bersagli della Biennale-oggi.

Seguo sempre il vostro giornale.

Ho esposto a Nello questo mio sgradevole dubbio-, ora scrivo a lei con franchezza.

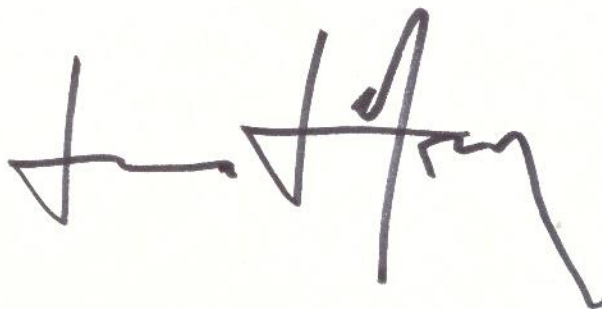
Acclusa la prima intervista.

Acclusa la seconda.

Molto la saluto, con una stretta di mano

Emilio Vedova

= Paolo Levi ha inviato, la sembra necessaria foto personale alla redazione/Roma: ne ho ritrovata casualmente una.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Emilio Vedova', written in a cursive, somewhat stylized script.